

Progetto educativo dei Collegi della Fondazione “La Vincenziana”

PREMESSA

I collegi arcivescovili della Fondazione La Vincenziana promuovono l'ospitalità e l'accompagnamento educativo di studenti universitari fuori sede, tendendo ad essere, nel rispetto della libertà delle persone, ambiti di maturazione umana e cristiana, di approfondita formazione civile e culturale, di crescita nella responsabilità personale e nella corresponsabilità. Il progetto educativo esprime le intenzioni che guidano il lavoro nei collegi. Destinatari del progetto educativo sono studenti, educatori (direttore, assistente spirituale, tutor) e collaboratori, ciascuno per le sue responsabilità e competenze.

AMBITI CARATTERIZZANTI IL PROGETTO EDUCATIVO

L'esperienza universitaria

Gli studi universitari sono una significativa esperienza umana e culturale che il giovane è chiamato a vivere in modo serio e responsabile.

Il Collegio

Il collegio offre la preziosa occasione di far incontrare e convivere giovani provenienti da luoghi diversi con percorsi personali differenti, costituendosi come comunità di persone che condividono la vita universitaria lontani dalla propria residenza.

La comunità del collegio si fonda sulla centralità della persona dell'altro da accogliere e rispettare e si costituisce come luogo di serena convivenza e fraterna amicizia.

IL SERVIZIO EDUCATIVO DEL COLLEGIO

Il collegio promuove la crescita culturale dello studente, lo sollecita a partecipare attivamente alla vita della propria università, alle iniziative del servizio pastorale universitario e dei gruppi ecclesiali operanti nelle università, in particolare la FUCI in virtù del ruolo diocesano che le è proprio.

a) Studio e formazione culturale

Il collegio:

1. è luogo privilegiato di studio, laboratorio di formazione e di esperienza culturale e sociale, e intende aiutare i giovani a concepire lo studio come attività di maturazione della persona;
2. favorisce il sorgere di gruppi di studio e di attività tutoriali e promuove incontri con docenti e responsabili delle università, con particolare attenzione alle problematiche della vita accademica, della legislazione universitaria e del diritto allo studio;
3. propone momenti di approfondimento critico delle problematiche di maggior rilievo presenti nella società e di conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa, secondo modalità che stimolino il dialogo ed il confronto e promuovano un clima che aiuti lo studente a dare il proprio contributo all'intelligenza del bene comune.

b) Vita comunitaria

1. Il collegio intende favorire fra i giovani la nascita di rapporti di amicizia e di solidarietà, la maturazione del senso di corresponsabilità nella vita comunitaria, l'assunzione di un atteggiamento costruttivo nei confronti delle figure educative, il rispetto sostanziale dei regolamenti.
2. I momenti di aggregazione fra studenti del collegio sono occasioni di incontro fraterno per la crescita di un clima di amicizia e per la valorizzazione delle doti di ciascuno. Il collegio accoglie amici e colleghi di studi dei propri studenti, secondo le modalità indicate nel regolamento.
3. Il dialogo con il direttore del collegio è un momento significativo della vita collegiale, grazie al quale il giovane può verificare l'attuazione del suo piano di studi, i problemi della vita in comunità, la partecipazione alle attività proposte.

c) Formazione spirituale

1. La formazione spirituale di ogni giovane e di tutta la comunità del collegio ha come obiettivo la crescita nella fede e nell'appartenenza alla Chiesa, si fonda sulla celebrazione dell'Eucarestia, promuove la fedeltà ai valori evangelici ed una coerente testimonianza di vita.
2. Il collegio offre ai giovani la possibilità di momenti comunitari di preghiera, incontri di catechesi, esperienze di volontariato e di solidarietà.
3. Il collegio ha cura di promuovere tra gli studenti il cammino della Chiesa Diocesana, in particolare le tematiche e le iniziative proposte per l'università per la formazione dei giovani, in collaborazione con gli altri collegi ed istituti di ispirazione cristiana presenti in diocesi.

LE FIGURE EDUCATIVE

Le figure che concorrono all'attuazione del progetto educativo sono:

1. il direttore, che è responsabile dell'attuazione e del rispetto del progetto educativo, organizza e promuove attività formative, culturali ed aggregative in dialogo con gli studenti, e cura la formazione spirituale ed ecclesiale del singolo giovane e dell'intera comunità del collegio;
2. l'assistente spirituale, che cura la formazione spirituale ed ecclesiale del singolo giovane e dell'intera comunità del collegio e collabora nell'attuazione del progetto educativo;
3. il tutor, nei collegi dove è presente, nell'ambito del progetto educativo, favorisce l'amicizia fraterna fra gli ospiti del collegio, uno stile di vita in sintonia con il progetto educativo e sostiene i giovani nello studio.

LE METODOLOGIE EDUCATIVE

Le metodologie attraverso le quali si intende concretizzare le finalità espresse nel progetto educativo sono:

1. il dialogo personale, che avrà come scopo far prendere coscienza ai giovani del fatto che l'esperienza universitaria, vissuta lontano da casa all'interno di una comunità, deve diventare occasione propizia di maturazione della propria personalità;
2. la collaborazione responsabile, che avrà come scopo lo stimolare i giovani a sentirsi sempre responsabili di quanto avviene quotidianamente nel collegio, impegnandosi in un fraterno richiamo a mantenere un comportamento intelligente e decoroso e ad essere protagonisti nell'animazione della vita comunitaria;
3. la correzione autorevole, che avrà come scopo di richiamare i giovani alle proprie responsabilità ed ai propri doveri.